

il Governo come oggi è, è l'espressione della volontà di tutti quanti, e la più sentita, la più profonda. (*Bene! bene!*)

Ma nelle altre provincie, malgrado le intelligenze, non potete pretendere per ora le stesse condizioni. In fatti, coloro che furono tenuti tutta la loro vita in quarantena che cosa volete che sappiano? Ci vuol tempo e prudenza.

Il Parlamento debbe esercitare la sua influenza sul paese; e il Governo, avendogli tolto l'iniziativa in questa circostanza, ha commesso un errore. Io credo che il Ministero attuale ha abbastanza forza nell'opinione pubblica, e, secondo me, anche un po' troppo; e sto per dire che, s'egli fosse matto, potrebbe menar il paese alla rovina. (*Harità*)

Per quanto riguarda il merito della legge, io la combatterò, e mi riservo a farlo quando il Governo, a seconda delle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio alla Commissione ed alla Camera, presenterà la legge per l'intestazione degli atti pubblici.

Il deputato Brofferio, a nome anche de'suoi amici politici, ha ritirato la sua proposta. Io sono per la votazione della legge colle riserve che ho fatte: la Camera spero mi perdonerà, se io le ho esternata la mia opinione contro la chiusura in modo poco parlamentare. (*Vivissimi applausi*)

(*Parecchi oratori prendono ad un tempo la parola.*)

Molte voci. Ai voti! ai voti! (*Movimento generale d'impazienza*)

(*Molti oratori rinunciano alla parola.*)

PLUTINO. Se rinunciano tutti alla parola, io domando anche la chiusura; altrimenti domando fin d'ora la parola contro la chiusura.

PETRUCELLI. Io aveva proposto un emendamento; ma, se la Camera vuol passare ai voti, vi rinuncio.

RUGGIERO. Io voleva invitare la Camera ad alcune considerazioni. Dappoichè l'onorevole presidente del Consiglio ha promesso oralmente in seno alla Commissione di discutere varie importanti questioni (riservate pur anche dal signor relatore) quando presenterà il progetto di legge per la intestazione degli atti giudiziari, pare che senz'altro si possa passare ai voti.

PRESIDENTE. Il turno della parola spetterebbe ai signori Bruno, Paternostro, La Farina, Petruccelli.

(*Tutti questi deputati vi rinunciano successivamente.*)

Avendovi tutti rinunciato, non mi resta che a mettere ai voti la proposta di legge. Prima però darò lettura del voto proposto dal deputato Ricciardi, e interrogherò il Ministero se intenda di accettarlo.

« La Camera invita il Ministero a presentare il più presto la legge per l'intestazione degli atti pubblici, nella quale sia data a Vittorio Emanuele la designazione di primo Re d'Italia per la volontà nazionale, e passa all'ordine del giorno. »

DI CAVOUR, presidente del Consiglio. Io non posso accettare questa proposta. Mi pare che, dopo le dichiarazioni fatte, dopo l'impegno preso di presentare nella settimana ventura questa legge, questa proposta non abbia più ragione d'esistere.

RICCIARDI. Io acconsento che sia modificato.

Voci. Lo ritiri! lo ritiri!

RICCIARDI. Io voglio che sieno riservate tutte le questioni. (Si! sì!)

DI CAVOUR, presidente del Consiglio. Il Ministero ha dichiarato che tutte le questioni erano riservate; esso, onde evitare ora ogni discussione, s'è astenuto dal far conoscere quali erano le sue opinioni, le quali però ha manifestate nel seno della Commissione.

Il Ministero, avendo adunque fatto questa riserva, crede di avere, in certo modo, il diritto di chiedere alla Camera

che non voglia accogliere un ordine del giorno che non sarebbe una riserva, ma che potrebbe sancire proposizioni che forse il Ministero sarà costretto di combattere.

Prego quindi la Camera di ritenere che le dichiarazioni fatte dal Ministero, essendo consegnate nel processo verbale e nei rendiconti ufficiali, costituiscono un impegno certamente altrettanto grave, quanto possa esserlo un voto motivato.

RICCIARDI. Dietro gli unanimi conforti dei miei amici politici, e per non parere testardo (*Harità*), io ritiro il mio ordine del giorno, solo facendo le mie proteste rispetto al principio della sovranità nazionale per la prossima discussione.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo unico, di cui do lettura:

« Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e suoi successori il titolo di Re d'Italia. »

(La Camera approva all'unanimità. — *Prolungati applausi dai banchi dei deputati e dalle gallerie, e grida di Viva il Re d'Italia!*)

Prima di procedere allo scrutinio segreto, se la Camera permette, darò lettura di un dispaccio mandato dal ministro della guerra durante la discussione.

« Ricevo dal generale Cialdini il seguente dispaccio telegrafico:

« Messina, 15 marzo 1861.

« La cittadella si è resa a discrezione. Dopo aver sofferto durante quattro giorni il fuoco del nemico, oggi a mezzogiorno ho aperto il fuoco dalle mie batterie, di cui due erano a 400 metri dalla piazza. — La nostra artiglieria fu ammirabile, il suo fuoco efficacissimo. — Noi abbiamo fatto scoppiare varii depositi di granate cariche e prodotto un vasto incendio. — Alle ore 5 la cittadella inalberò bandiera bianca. — Alle ore 6 rifiutai ogni capitolazione, concedendo tre ore a riflettere. — Alle 9 di sera tutta la guarnigione si è resa a discrezione. — La flotta ha fatto due ore di fuoco. — Sono nostri prigionieri cinque generali, 150 ufficiali, da 4 a 5 mila uomini, e 300 cannoni; ciò approssimativamente.

« Firmato: generale CIALDINI. »

(*Applausi generali e grida d'evviva fragorosi.*)

Si procederà all'appello nominale.

Però, siccome molti dei signori deputati votano per la prima volta, credo necessario avvertire che la palla bianca deposta nell'urna bianca indica il voto favorevole, come la palla nera deposta nella stessa urna bianca indica il voto contrario; l'urna nera poi riceve la palla di cui il deputato non si è servito.

(*Segue l'appello nominale.*)

Prima di pubblicare il risultato della votazione, debbo notare che due deputati hanno dichiarato di essersi sbagliati nel porre il voto nell'urna; uno ha messa la palla nera nell'urna bianca e la palla bianca nell'urna nera, mentre voleva votare in senso favorevole; l'altro ha deposta la palla nera nell'urna bianca e non ha più deposta la palla nera nell'altra urna.

Fatte queste premesse, pubblico il risultato della votazione. (*Profondo silenzio*)

Presenti e votanti	294
Maggioranza	148
Voti favorevoli	292
Deposti come ho indicato	2

La Camera quindi approva all'unanimità. (*Duplici salve di applausi, e grida di: Viva il Re d'Italia!*)

Il ministro per la guerra ha facoltà di parlare.